

MO SRL

Pescara (PE)

Largo Santa Filomena 4

65123

mzerosrl@pec.it

02464990684

Cell: 324 0485054



RISERVA IDRICA

PROGETTO DI FINANZA

CONCEPT PER COSTITUZIONE DI
CATASTO IDRICO TRAMITE BONIFICA
DATABASE, **INSTALLAZIONE DI**
AUTOCLAVI E RELATIVA
MANUTENZIONE PER SERVIZI IDRICI
INTEGRATI



MO SRL

FINANZA PER INFRASTRUTTURE IDRICHE

**Presentazione PF
Claudio Valeri**

1. Premessa e perimetro del problema

L'Italia presenta un servizio idrico integrato caratterizzato da infrastrutture vetuste, dispersioni idriche elevate e sempre più frequenti crisi dovute alla siccità. Secondo l'ISTAT, le reti idriche hanno disperso il **42,5 %** dell'acqua potabile immessa, un volume sufficiente a soddisfare le esigenze idriche di oltre 43 milioni di persone[1].

Le perdite variano dal **29,7 %** dell'Emilia-Romagna al **65,5 %** della Basilicata[2], evidenziando un divario territoriale marcato. A questa inefficienza strutturale si aggiunge la scarsa fiducia degli utenti: nel 2024 il 28,8 % delle famiglie dichiarava di non fidarsi dell'acqua del rubinetto[3].

La regolazione della qualità tecnica del servizio idrico, definita da ARERA con le deliberazioni 917/2017/R/IDR e 637/2023/R/IDR, individua due macro-indicatori prioritari: M1 – perdite di rete e M2 – durata delle interruzioni dell'erogazione; gli operatori devono programmare obiettivi annuali e sono soggetti a premi o penalizzazioni in base ai risultati[4].

Le interruzioni colpiscono in particolare i territori più fragili, nei quali riduzioni di portata, cali di pressione o interventi manutentivi sulla rete possono determinare sospensioni o discontinuità dell'erogazione. In tale contesto, l'autoclave, intesa quale sistema di pressurizzazione e accumulo lato utenza composto da gruppo di pompaggio e serbatoio in pressione, consente di costituire una riserva idrica locale e di attenuare gli effetti delle interruzioni o delle crisi di portata, garantendo maggiore continuità nella fruizione. I componenti soggetti a pressione dovranno essere conformi, ove applicabile, alla direttiva 2014/68/UE sulle attrezzature a pressione, recare la marcatura CE e rispettare i requisiti essenziali di sicurezza previsti dalla normativa tecnica applicabile.

Al deficit infrastrutturale si affianca la sfida della transizione digitale e quella della riduzione delle perdite nelle reti idriche. Occorre prevedere l'ammodernamento, la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti di distribuzione grazie alla costruzione di una «rete intelligente» che riduca sprechi e inefficienze [5].

La letteratura giuridica poi, evidenzia che questa digitalizzazione rappresenta la “terza ondata” dell'evoluzione del servizio idrico: per affrontare crisi idriche, fenomeni alluvionali e attuare una governance multilivello è indispensabile sperimentare e diffondere tecnologie innovative che rendano la gestione del ciclo dell'acqua più sostenibile, partecipata e **resiliente**[6].

Le soluzioni digitali – autoclavi, sensori, telecontrollo e piattaforme di analisi – sono considerate tasselli essenziali per ottimizzare l'uso delle risorse[7].

L'intervento proposto da **MØ Srl** si inserisce proprio in questa prospettiva: si prevede non solo l'installazione di autoclavi per garantire continuità e accumulo, ma anche la dotazione di ogni impianto di sensori connessi che consentano la supervisione remota dei livelli e delle pressioni e l'eventuale integrazione con control Room del gestore con connessione e trasmissione dei dati di consumo all'utente, in linea con le indicazioni delle direttive europee.

2. Legittimità della finanza di progetto

L'iniziativa di **finanza di progetto** è volta a rafforzare la resilienza del servizio idrico integrato mediante la costituzione di un catasto digitale delle utenze, la verifica tecnica degli immobili e l'installazione, presso gli utenti finali, di gruppi autoclave e serbatoi di accumulo, integrati con sistemi di telecontrollo e monitoraggio remoto.

L'intervento si propone di migliorare la continuità dell'erogazione, di accrescere la capacità del gestore di fronteggiare situazioni di scarsità idrica, ridotta portata o interruzioni temporanee del servizio e di supportare una più efficiente programmazione manutentiva, in coerenza con gli obiettivi di qualità tecnica e resilienza richiamati dalla regolazione ARERA.

Il fondamento procedurale dell'operazione si rinviene nell'art. 193 del d.lgs. 36/2023, che consente la presentazione, anche su iniziativa privata, di proposte di finanza di progetto corredate da progetto di fattibilità, bozza di convenzione e piano economico-finanziario asseverato, da sottoporre alla valutazione di pubblico interesse dell'amministrazione competente. Sotto il profilo economico-regolatorio, il progetto si inserisce nel principio del recupero integrale dei costi del servizio idrico, sicché la tariffa può concorrere alla copertura dei costi operativi, manutentivi, di investimento e finanziari, purché l'intervento sia qualificato come investimento riconducibile al perimetro del servizio idrico integrato e sia recepito nella programmazione d'ambito, nel piano economico-finanziario e nella predisposizione tariffaria approvata. In tale quadro, le componenti regolatorie FNI/FoNI e il parametro ψ previsti dal MTI-4 possono concorrere alla sostenibilità finanziaria dell'operazione, mentre il Fondo di garanzia delle opere idriche può rafforzarne la bancabilità, agevolando l'accesso al credito, pur senza costituire una fonte diretta di finanziamento dell'investimento.

Ferma restando la necessità di verificare in concreto l'ammissibilità e la capienza delle singole linee, l'intervento potrebbe altresì essere coordinato, ove coerente con il relativo perimetro oggettivo e soggettivo, con ulteriori strumenti pubblici di sostegno, quali il PNI/ISSI, dedicato alla programmazione degli interventi infrastrutturali e di sicurezza del settore idrico, nonché, nei limiti delle misure ancora utilmente attivabili o integrabili, con linee già sviluppate nell'ambito del PNRR per la riduzione delle perdite e la digitalizzazione delle reti idriche; parimenti, potranno essere valutate ulteriori forme di provvista, nazionali o europee, incluse risorse regionali FESR, finanziamenti CDP o BEI e strumenti dedicati a progetti pilota o innovativi, sempreché compatibili con la struttura regolatoria e concessoria dell'operazione.

Il progetto si configura, pertanto, non come mera fornitura di apparecchiature, ma come intervento infrastrutturale e gestionale integrato, suscettibile di concorrere al miglioramento della continuità, della sicurezza, della digitalizzazione e della sostenibilità del servizio idrico su base pluriennale.

3. Attività previste

Il progetto si articola nelle seguenti attività principali:

1. Bonifica anagrafica e digitalizzazione – creazione di un’anagrafe aggiornata di tutte le utenze dirette e indirette, con georeferenziazione e digitalizzazione dei dati catastali e contrattuali. L’attività comprende la verifica dei titoli d’uso, la raccolta delle caratteristiche edilizie e la predisposizione di un catasto digitale delle utenze integrato con i sistemi informativi del gestore, funzionale sia all’installazione degli impianti sia per adempimenti 665/2017 - 582/2025 - 609/2021 e 655/2015

2. Regolamento: prelazione per ISEE per nuova installazione. Sostituzione o nuova installazione per tutti. Procedura tramite Whatsapp servizio MiA

Accesso tramite WhatsApp al diritto. Verifica prelazione su dato ISEE. Accesso a nuova installazione o sostituzione per tutti gli utenti

3. Sopralluoghi e verifiche elettroniche di fattibilità – ispezione tecnica da **remoto** per individuare lo spazio per i serbatoi e gli impianti di pressurizzazione, verifica statica delle strutture, redazione di schede di valutazione e di piani di sicurezza.

4. Progettazione ed approvvigionamento – scelta dei gruppi autoclave conformi alla direttiva 2014/68/UE e alla normativa nazionale sulle attrezzature a pressione, dimensionamento dei serbatoi e definizione delle modalità di collegamento alla rete esistente.



Le apparecchiature dovranno disporre di marcatura CE e di dispositivi anti-riflusso per evitare contaminazioni.

5. Installazione e collaudo – realizzazione dei vani tecnici o armadi prefabbricati, installazione dei serbatoi e delle pompe, connessione con la rete idrica e collaudo finale con rilascio di certificati di conformità.

6. Monitoraggio, telecontrollo e manutenzione – implementazione di un sistema di telecontrollo basato su sensori IoT installati sui serbatoi e sulle pompe, in grado di trasmettere in tempo reale i dati di livello, pressione, temperatura e qualità dell’acqua al centro di supervisione. I dati saranno integrati con la piattaforma di gestione B4 per consentire l’elaborazione di analisi predittive (digital twin) e la segnalazione di anomalie. La fase comprende la definizione dei programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria, la formazione del personale operativo e la stipula di contratti di assistenza per garantire un servizio di pronta risposta.

4. Motivazioni della copertura tariffaria

Il progetto prevede che il costo per l'installazione degli autoclavi, comprensivo degli oneri di progettazione, installazione e manutenzione, sia recuperato attraverso le tariffe del servizio idrico. Tale impostazione trova fondamento in diversi livelli normativi:

- Il principio del **full cost recovery**, desumibile dall'art. 154 del d.lgs. 152/2006 letto in coerenza con l'art. 9 della direttiva 2000/60/CE, consente il riconoscimento tariffario dei costi di investimento e gestione del servizio idrico. In tale quadro, le componenti regolatorie FNI/FoNI e il parametro ψ , come confermati dal MTI-4, **possono** concorrere alla sostenibilità finanziaria di nuovi investimenti inseriti nel programma degli interventi e nel piano economico-finanziario approvato. Ne consegue che i costi relativi agli autoclavi, alla progettazione, all'installazione, alla manutenzione e all'anagrafe utenze potrebbero essere riconosciuti in tariffa solo previa qualificazione dell'intervento come investimento del servizio idrico integrato e previa approvazione regolatoria da parte dei soggetti competenti e di ARERA. Il Fondo di garanzia delle opere idriche, disciplinato dalla delibera 8/2020/R/idr, può poi rafforzare la bancabilità dell'operazione, ma non costituisce una fonte diretta di finanziamento[9]. L'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato ha chiarito che le tariffe devono assicurare la copertura dei costi operativi, di manutenzione e di capitale, includendo i costi ambientali e della risorsa[20];

pertanto, l'installazione degli autoclavi rientra fra gli investimenti da recuperare nella tariffa.

- **Componenti tariffarie dedicate:** il metodo tariffario idrico prevede componenti e meccanismi regolatori, quali FNI/FoNI e parametro ψ , destinati a sostenere nuovi investimenti prioritari e a concorrere alla copertura di eventuali fabbisogni finanziari aggiuntivi. In tale quadro, l'operazione di project financing può essere strutturata prevedendo il riconoscimento tariffario dei costi di investimento e dei relativi oneri finanziari connessi agli autoclavi e all'anagrafe utenze, purché l'intervento sia qualificato come investimento del servizio idrico integrato e sia recepito nella programmazione d'ambito, nel piano economico-finanziario e nella predisposizione tariffaria approvata
- **Fondo di garanzia delle opere idriche:** la componente UI4, introdotta nell'ambito del MTI-3, è destinata ad alimentare il Fondo di garanzia delle opere idriche, volto a favorire l'accesso al credito per gli investimenti infrastrutturali del servizio idrico. In tale quadro, la presenza del Fondo può contribuire a rafforzare la bancabilità dell'operazione e a migliorare le condizioni di finanziamento del progetto, con possibili effetti indiretti sulla sostenibilità tariffaria, ferma restando la necessità che l'intervento sia riconosciuto nel perimetro regolato del servizio idrico integrato

5. Vantaggi e ricadute

- Benefici per gli utenti: continuità del servizio anche in caso di interruzioni della rete; riduzione delle perdite e migliore qualità dell'acqua grazie alla stabilizzazione della pressione; accesso a informazioni in tempo reale sui consumi, sui livelli e sulla qualità attraverso piattaforme digitali, in linea con la direttiva 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre, che richiede una maggiore trasparenza verso i consumatori[10]. I sistemi di telelettura consentiranno agli utenti di monitorare i propri consumi tramite applicazioni e ricevere notifiche in caso di anomalie o perdite interne, favorendo la consapevolezza e la fiducia nell'acqua di rete.
- Benefici per il gestore: possibilità di programmare le manutenzioni e ridurre le rotture grazie alla disponibilità di dati di telecontrollo; riduzione dei costi per emergenze e servizi sostitutivi (autocisterne); miglioramento degli indicatori M1, M2 e del nuovo macro-indicatore M0 dedicato alla resilienza, con conseguente accesso a incentivi tariffari ARERA[25]. L'integrazione con sensori IoT permetterà di implementare strategie di manutenzione predittiva (digital twin), riducendo i guasti e ottimizzando l'uso dell'energia. Inoltre, grazie al Fondo di garanzia delle opere idriche e alle componenti FNI/FoNI, il gestore potrà accedere a finanziamenti agevolati per sostenere l'investimento e assorbire l'impatto tariffario.
- Benefici ambientali: diminuzione dello spreco di acqua grazie alla riduzione delle perdite e alla gestione ottimizzata delle pressioni; riduzione dei consumi energetici per il sollevamento e il pompaggio grazie alla regolazione intelligente e alla possibilità di programmare le pompe nelle fasce orarie più efficienti; integrazione con sistemi di raccolta di acqua piovana e di riuso delle acque reflue promossi da ARERA e dal PNRR[25]. L'utilizzo di strumenti digitali consentirà di monitorare anche l'impronta di carbonio dell'infrastruttura e di adottare misure di efficienza energetica (per esempio la gestione dell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nei siti con autoclavi).

6. Obbligo di continuità del servizio e diritto degli utenti

Il diritto all'accesso all'acqua potabile è riconosciuto come corollario dei diritti fondamentali alla vita e alla tutela dell'ambiente, ed è tutelato dalle normative europee e nazionali. La direttiva (UE) 2020/2184 impone agli Stati membri di garantire l'accesso all'acqua potabile a tutte le persone e raccomanda sistemi alternativi per assicurare l'approvvigionamento[8]. La Legge 36/1994 e il Codice dell'ambiente istituiscono il servizio idrico integrato con l'obbligo di assicurare continuità e qualità del servizio, mentre il d.lgs. 18/2023 specifica che il gestore è responsabile della distribuzione fino al punto di consegna e deve assicurare acque salubri e pulite[17][18].

Nel quadro regolatorio italiano, l'ARERA ha introdotto il macro-indicatore M2 che misura la durata delle interruzioni del servizio: gli operatori sono tenuti a programmare riduzioni progressive delle interruzioni e sono soggetti a incentivi o penalità[4].

La delibera 637/2023/R/IDR (RQTI) conferma tali obblighi e rafforza l'obiettivo di migliorare la continuità del servizio, anche attraverso investimenti in resilienza (macro-indicatore M0)[25].

Le deliberazioni tariffarie MTI-3 e MTI-4 riconoscono nelle componenti FNI/FoNI e nella UI4 gli strumenti finanziari necessari a realizzare gli investimenti indispensabili per garantire il servizio e ridurre le interruzioni[22][24].

La giurisprudenza ha ribadito l'obbligo di continuità e la tutela del diritto all'acqua. La sentenza del Tribunale di Palermo n. 4757/2022 ha affermato che il gestore del servizio idrico deve dotarsi di un sistema distributivo con interscambio fra diverse fonti di approvvigionamento per garantire l'alimentazione minima alle utenze anche quando una fonte primaria è fuori servizio[29].

I giudici hanno riconosciuto che il diritto all'acqua potabile, pur non espressamente menzionato nella Costituzione, è implicito nei diritti fondamentali alla vita e alla salute e che la sua lesione per prolungata interruzione comporta il risarcimento dei danni[30].

Nella stessa causa, il Tribunale ha rilevato che l'omesso adeguamento delle infrastrutture e la mancata interconnessione tra condutture rappresentano un inadempimento contrattuale, con conseguente responsabilità del gestore[31]. Questi precedenti dimostrano che gli operatori devono adottare misure idonee a garantire la continuità del servizio e che l'installazione di autoclavi, associata a sistemi di telecontrollo, rappresenta una risposta conforme alle norme e alla giurisprudenza.

7. Impatto sulla qualità della vita idrica.

L'implementazione di autoclavi con serbatoi di accumulo e sensori intelligenti migliora sensibilmente la qualità della vita degli utenti. Anche in presenza di siccità o lavori di manutenzione straordinaria, gli utenti potranno disporre di una riserva d'acqua per soddisfare i bisogni essenziali (alimentazione, igiene personale, pulizia domestica).

Ciò riduce l'ansia e i costi legati all'approvvigionamento alternativo (es. acquisto di bottiglie o ricorso ad autobotti) e garantisce il rispetto del diritto alla salute sancito dall'art. 32 della Costituzione.

Le piattaforme digitali forniranno inoltre informazioni puntuali sui consumi e sulla qualità dell'acqua, favorendo comportamenti virtuosi e rafforzando la fiducia degli utenti nel servizio pubblico. In un contesto di crisi climatica e scarsità idrica, interventi come quello proposto consentono di accrescere la resilienza delle comunità e di valorizzare l'acqua come bene comune, in coerenza con gli obiettivi delle politiche europee e nazionali.

8. Conclusioni

Il presente concept dimostra la coerenza dell'intervento con il quadro normativo europeo e nazionale e con la regolazione ARERA, nonché la sua aderenza agli obiettivi del PNRR e della transizione digitale. L'installazione di autoclavi e serbatoi presso le utenze vulnerabili contribuisce a garantire continuità e resilienza del servizio idrico, riduce le perdite e consente al gestore di programmare le manutenzioni lungo un orizzonte pluriennale, migliorando i macro-indicatori M0, M1 e M2. L'integrazione con sensori IoT e sistemi di telecontrollo permette di creare una rete idrica intelligente, capace di fornire agli utenti informazioni puntuali e di supportare la gestione predittiva dell'infrastruttura. La finanza di progetto, supportata dalle componenti tariffarie FNI/FoNI e dal Fondo di garanzia delle opere idriche, consente di finanziare l'intervento con un impatto tariffario sostenibile e di attrarre investimenti privati. La procedura di concessione dovrà rispettare i principi di parità di trattamento e trasparenza stabiliti dalla direttiva 2014/23/UE e dal d.lgs. 36/2023, valorizzando la prelazione del promotore e garantendo un'equa competizione. Grazie a questa impostazione, il progetto si presenta scalabile a livello nazionale, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza idrica, innovazione e sostenibilità indicati dal legislatore europeo e italiano.

Fonti

- [1]. [2]. [3]. Spreco di acqua, il 42.5% di quella potabile viene perso a causa dell'inefficienza delle reti idriche | Articoli | Ingenio ([qui](#))
- [4]. [27]. arera.it ([qui](#))
- [5]. arera.it ([qui](#))
- [6]. [7]. astrid-online.it ([qui](#))
- [8]. [10]. [11]. Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2020/2184/Ue > ReteAmbiente ([qui](#))
- [9]. cdn2.hubspot.net ([qui](#))
- [12]. [13]. [14]. CL2014L00231T0020020.0001_cp 1..1 ([qui](#))
- [15]. La normativa PED e le direttive sulle attrezzature a pressione in Italia ([qui](#))
- [16]. storia del Servizio Idrico Integrato – acquavaltellina ([qui](#))
- [17]. [18]. [19]. Verifica qualità dell'acqua in condominio: nuovo decreto 18-2023 - ARAI ([qui](#))
- [20]. Diritto Amministrativo ([qui](#))
- [21]. Il PPP: come si fa ([qui](#))
- [22]. arera.it ([qui](#))
- [23]. Microsoft PowerPoint - Presentazione OdG A5_MTI-4_agg.pptx ([qui](#))
- [24]. [25]. [26]. ambiente.cittametropolitana.genova.it ([qui](#))
- [28]. arera.it ([qui](#))
- [29]. [30]. [31]. Tribunale di Palermo, Sentenza n. 4757/2022 del 22/11/2022 ([qui](#))

9. Quadro Normativo

Normativa europea

- **Direttiva 2000/60/CE** (Water Framework Directive) – richiede il recupero integrale dei costi dei servizi idrici, incluse le componenti ambientali e della risorsa, disponendo che le tariffe coprano i costi di investimento e gestione. Nella relazione 2018 sull'attuazione della direttiva si evidenzia che i finanziamenti pubblici hanno ruolo secondario e servono ad attenuare l'impatto tariffario, ma la copertura dei costi deve provenire dalle tariffe[9].
- **Direttiva (UE) 2020/2184** – impone agli Stati membri di garantire l'accesso all'acqua potabile a tutte le persone, comprese quelle marginalizzate, e suggerisce sistemi alternativi come dispositivi individuali, autocisterne e serbatoi nei campi[8]. La direttiva prescrive che i consumatori ricevano informazioni sulla qualità dell'acqua, sulle tariffe e sull'andamento dei consumi per incrementare fiducia e consapevolezza[10]. Essa raccomanda anche la riduzione delle perdite della rete di distribuzione[11], obiettivo cui concorrono gli autoclavi riducendo la pressione e smorzando i picchi di portata.
- **Direttiva 2014/23/UE (Concessioni)** – stabilisce che le amministrazioni aggiudicatrici devono organizzare le procedure di scelta dei concessionari nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza[12]. La concezione della procedura non deve avvantaggiare determinati candidati e le amministrazioni devono garantire il rispetto degli obblighi ambientali, sociali e lavorativi[13]. La direttiva definisce inoltre la concessione di servizi come un contratto oneroso in cui il concessionario assume un rischio operativo e recupera i propri investimenti tramite la gestione del servizio[14], disciplina richiamata nel nuovo Codice dei contratti pubblici.
- **Direttiva 2014/68/UE (PED)** – definisce i requisiti essenziali di sicurezza per le attrezzature a pressione e sostituisce la direttiva 97/23/CE. Il fabbricante deve garantire che i recipienti a pressione (inclusi i serbatoi degli autoclavi) soddisfino i requisiti di sicurezza e possiedano la marcatura CE[15].

Normativa nazionale e regolazione ARERA

- **Legge 36/1994 (Legge Galli)** – istituisce il Servizio idrico integrato, unificando captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione, e introduce l'Ambito territoriale ottimale (ATO) e il Piano d'ambito per programmare le opere e le tariffe[16]. La legge enuncia il principio dell'unitarietà della gestione e impone agli operatori di garantire la continuità e la qualità del servizio, prevedendo che il Piano d'ambito individui gli interventi necessari a soddisfare la domanda in condizioni ordinarie e in emergenza.
- **Decreto legislativo 18/2023** – recepisce la direttiva (UE) 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. Il decreto mira a proteggere la salute umana garantendo acque salubri e pulite e a migliorare l'accesso all'acqua[17]. Stabilisce che la responsabilità del gestore del servizio idrico si estende fino al punto di consegna (il contatore)[18]; la distribuzione interna agli edifici è attribuita all'amministratore di condominio, che deve effettuare una valutazione e gestione del rischio e adottare misure preventive e correttive[19].

- L'articolo 9 prevede obblighi formativi per i gestori dei sistemi idrici interni e gli idraulici, mentre l'articolo 23 introduce sanzioni per l'omessa valutazione del rischio da parte degli amministratori di condominio. Tali disposizioni impongono un coordinamento tra gestore e condominio nelle opere di installazione degli autoclavi e rafforzano l'esigenza di monitoraggio continuo e di comunicazione all'utenza.
- **Codice dell'ambiente (d.lgs. 152/2006)** – l'art. 154 stabilisce il principio del recupero dei costi relativi ai servizi idrici, compresi i costi ambientali e della risorsa, e ribadisce che l'erogazione dell'acqua deve avvenire nel rispetto dei parametri di potabilità e della continuità del servizio. Il principio di recupero dei costi, recepito anche dalla giurisprudenza amministrativa, impone che la tariffa copra non solo i costi operativi e di manutenzione ma anche gli investimenti e i costi del capitale[20], al fine di garantire la sostenibilità finanziaria del servizio e la sua capacità di far fronte a crisi idriche.
- **Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)** – il Libro IV disciplina il partenariato pubblico-privato. L'art. 193 consente a operatori privati di presentare una proposta di finanza di progetto contenente un progetto di fattibilità, una bozza di convenzione e un piano economico-finanziario asseverato; l'ente concedente valuta l'interesse pubblico e, dopo l'approvazione, avvia una gara per l'affidamento, riconoscendo al promotore un diritto di prelazione[21].

Deliberazioni ARERA – Metodo tariffario idrico (MTI):

- **MTI-3 (delibera 580/2019/R/IDR)** – introduce la componente perequativa UI4, destinata ad alimentare il Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'art. 58 della legge 221/2015; la componente, pari a 0,4 eurocent/m³, serve a coprire i costi di gestione del Fondo e ad agevolare l'accesso al credito per gli interventi infrastrutturali[22].
- **MTI-4 (delibera 639/2023/R/IDR)** – fissa un periodo regolatorio di sei anni, con l'obiettivo di conciliare sostenibilità tariffaria, promozione degli investimenti e equilibrio economico-finanziario[23]. Conferma la componente FNI (Fondo Nuovi Investimenti), da destinare esclusivamente a investimenti nuovi e prioritari, e mantiene il parametro ψ per quantificare eventuali fabbisogni finanziari aggiuntivi rispetto alle componenti tariffarie esistenti[24]. Introdotta anche la macro-indicatore M0 "resilienza idrica", che incentiva opere di stoccaggio e gestione delle acque meteoriche[25]; vengono riconosciuti i costi finanziari standardizzati con tasso privo di rischio 1,58 % e premio per il rischio idrico[26].
- **Regolazione della qualità tecnica (RQTI)** – definisce macro-indicatori (M1, M2, M3 ecc.) e prevede che gli obiettivi annuali siano inseriti nel piano tariffario e associati a un sistema di incentivi e penalizzazioni[4]. Gli operatori devono monitorare i dati e l'ente di governo d'ambito ne certifica la validità[27].
- **Convenzione tipo ARERA (delibera 656/2015/R/IDR)** – definisce i contenuti minimi del contratto di gestione tra l'ente affidante e il gestore del servizio idrico integrato, prevedendo clausole per l'adeguamento tariffario, la revisione del piano economico-finanziario e l'utilizzo del Fondo nuovi investimenti (FoNI) per garantire l'equilibrio economico finanziario della concessione[28].

MO SRL

Pescara (PE)

Largo Santa Filomena 4

65123

mzerosrl@pec.it

02464990684

Cell: 324 0485054



RISERVA IDRICA

PROGETTO DI FINANZA

CONCEPT PER COSTITUZIONE DI
CATASTO IDRICO TRAMITE BONIFICA
DATABASE, **INSTALLAZIONE DI**
AUTOCLAVI E RELATIVA
MANUTENZIONE PER SERVIZI IDRICI
INTEGRATI



MO SRL

FINANZA PER INFRASTRUTTURE IDRICHE

**Presentazione PF
Claudio Valeri**